

SETTORE TECNICO F.I.G.C.

SCUOLA ALLENATORI
4° CORSO DI PRIMO LIVELLO DI CALCIO A 5



IL MANTENIMENTO DEL POSSESSO PALLA



TARCINALE
UMBERTO



COVERCIANO 20-07-2007

Indice

Introduzione argomento	pag. 3
Parte prima:	
• Principi di base del possesso palla	
• Tecnica applicata e tattica individuale	pag. 4
Parte seconda:	
• Principi di tattica collettiva	pag. 8
Parte terza:	
• L'aspetto percettivo sensoriale nel possesso palla e la complessità dell'esecuzione delle azioni di gioco nel calcio a 5	pag. 12
Parte quarta:	
• Esercitazioni e l'allenamento per migliorare il possesso palla e l'organizzazione della fase offensiva	pag. 14
Parte quinta:	
• Riflessioni finali	pag. 21
Bibliografia	pag. 24

Introduzione argomento

Il calcio a 5 è uno sport in rapida e continua evoluzione. Il punto che ha determinato questo cambiamento è stato dettato soprattutto dai ritmi di gioco, esaltati sempre più da fattori tecnico-fisici e dalla tattica collettiva. Altro aspetto molto importante è il lavoro continuo per ridurre il tempo di transizione tra la fase di possesso e non possesso palla. Siamo passati da un gioco statico, lento con ruoli troppi definiti e specifici ad un gioco più dinamico e di movimento mantenendo il giusto equilibrio di specializzazione dei ruoli considerando sempre che le caratteristiche individuali vanno fatte esprimere il più possibile nella loro zona di campo.

E' una disciplina molto difficile lo spazio ridotto crea una notevole difficoltà la lettura delle situazioni di gioco prima del singolo in funzione del collettivo deve avvenire nel minor tempo possibile e con la conoscenza e l'applicazione di quante più varie soluzioni.

Personalmente sono cresciuto con esperienze professionali nel calcio in un ruolo offensivo, dove per velocità e per difficoltà di spazi ridotti, le abilità tecniche concrete al gioco sono in alcuni punti simili al calcio a5, da qui il fascino e la passione per questa disciplina è lo spunto del mio argomento di tesi: il mantenimento del possesso palla.

I principi e le situazioni da sviluppare nel momento in cui un singolo e una squadra entrano in possesso di palla sono, la ricerca di due obiettivi fondamentali:

- Attacco alla porta avversaria, perseguire con immediatezza la finalizzazione di un azione.
- Mantenimento del possesso del pallone, cercare una finalizzazione attraverso azioni manovrate.

Sono convinto che il concetto di una buona gestione di palla o di una filosofia di gioco in fase chiaramente offensiva attraverso il possesso parta in prevalenza prima dalle qualità del singolo giocatore e poi dalla movimentazione del collettivo. Analizzeremo inizialmente il comportamento tecnico individuale.

Parte prima

- **PRINCIPI DI BASE DEL POSSESSO PALLA**
- **TECNICA APPLICATA E TATTICA INDIVIDUALE**

Per tecnica applicata si intende l'utilizzo dei fondamentali tecnici espressi in relazione alle situazioni di gioco. Per tattica individuale si intende il comportamento che un giocatore deve mettere in atto in relazione alle differenti situazioni di gioco a prescindere dal contatto con il pallone.

E chiaro che per qualsiasi scelta personale di sistema di gioco questi principi, sono alla base organizzativa di gioco e di possesso :

1. Smarcamento
2. Passaggio
3. Controllo e difesa della palla
4. Finta e dribbling
5. Tiro

Nella fase di non possesso i principi da rispettare sono:

1. presa di posizione
2. marcamento
3. intercettamento
4. contrasto indiretto
5. difesa della porta

Parleremo in seguito solamente della fase di possesso palla.

SMARCAMENTO

Nel momento in cui una squadra entra in possesso del pallone, quindi nella fase offensiva il primo compito dei giocatori è di smarcarsi. Lo smarcamento è l'atto di svincolarsi dal controllo diretto dell'avversario di disporsi in posizione, condizione idonea del passaggio. La forma più elementare spesso più efficace di smarcamento è di occupare la cosiddetta zona luce cioè quello spazio di campo in cui il portatore di palla può vedere il compagno smarcatosi e trasmettergli il pallone senza che alcun avversario abbia la possibilità di intercettarlo.

L'ampiezza e la profondità così come la pluralità di movimento degli avversari provocano un incessante ampliamento e restringimento di queste zone luce rese quindi continuamente variabili per forma e dimensioni dalla dinamicità del gioco.

L'abilità di smarcamento del giocatore consiste nel saperle immediatamente rilevare e quindi nel saperle occupare al momento giusto cioè appena il compagno è in grado di trasferirgli il pallone.

Quando al giocatore si presentano più possibilità di smarcarsi sarà la sua intelligenza tattica a suggerirgli quella più idonea allo sviluppo del gioco in relazione al piazzamento ed al movimento dei compagni soprattutto di colui che si trova in possesso del pallone al quale devono essere offerti tre differenti appoggi per uno sviluppo di gioco o possesso in ampiezza in profondità e uno in sicurezza (di sostegno) qualora ne avesse necessità.

In linea di massima lo smarcamento più utile e efficace è quello effettuato sul lato cieco o alle spalle di un avversario, cioè fuori dalla visuale del difensore. È chiaro che lo smarcamento è un'azione individuale ma per agevolare il portatore di palla e creare maggiori difficoltà agli avversari deve essere fatto collettivamente, cioè coinvolgendo simultaneamente tutta la squadra. In generale ogni azione di smarcamento per essere efficace deve avvenire tempestivamente cioè al momento giusto e possibilmente collegata ad un movimento di finta allo scopo di cogliere in controttempo l'avversario. Per quanto riguarda la giusta scelta di tempo lo smarcamento deve avvenire prima che il compagno in possesso di palla subisca il contrasto dell'avversario. Possiamo distinguere due tipi di smarcamento:

- Semplice
- Combinato

In quello semplice il giocatore persegue lo scopo di creare spazio esclusivamente per se stesso, mentre in quello combinato lo smarcamento a come obiettivo la creazione di spazio per un compagno di squadra. Detto ciò le principali finte di corsa finalizzate allo smarcamento sono:

1. Vai e taglia
2. Vai e apri
3. Vai e torna
4. Torna e vai
5. Vai, stop, vai

E' giusto sottolineare infine l'elevata riflessione sullo smarcamento non sia assolutamente casuale ma venga determinata dalle enorme peso specifico dal parametro spazio nel calcio a 5 e dal riferimento ad un movimento finalizzato alla creazione di spazio.

PASSAGGIO

Il passaggio è il mezzo più efficace di svolgere un azione offensiva da parte del giocatore in possesso di palla perché oltre ad essere la forma più rapida ed economica di spostamento del pallone da una parte all'altra del campo consente talvolta il superamento di uno o più avversari. Il passaggio serve per la costruzione del gioco conquistare spazio mantenere il possesso e mettere il compagno in condizione di concludere a rete. La trasmissione di palla tra giocatori è alla base di uno sport di squadra, il passaggio risulta essere l'azione individuale posta alla base del gioco collettivo e quindi uno dei processi tecnici su cui lavorare con maggiore cura. Considerando ancora una volta gli spazi stretti nel calcio a 5 e la velocità di gioco il passaggio deve esprimere alcune caratteristiche peculiari nella sua realizzazione migliore:

- Tempestivo
- Semplice
- Preciso
- Intenso

Questi criteri di passaggio si collegano al concetto di smarcamento e cioè il dove, il come, e il quando effettuare la trasmissione di palla. Voglio rimarcare come nel calcio a 5 risulti assolutamente determinante che il passaggio avvenga tramite una trasmissione di palla di elevata intensità

questo diminuisce rischi di intercettamenti e focalizza l'estrema importanza del parametro tempo anche nell'ordine di frazione di secondo. Un altro aspetto importante del passaggio rappresentato dalla decisione di effettuarlo sui piedi del compagno o nello spazio, questo dipende molto dal possessore di palla e dall'atteggiamento del ricevente. Vari sono anche i tipi di calcio per effettuare un passaggio, sicuramente quello più utilizzato e importante per un possesso medio-corto sia l'interno piede.

CONTROLLO E DIFESA DELLA PALLA, FINTA E DRIBBLING e TIRO

Sintetizzando i rimanenti principi delle azioni individuali e collettive in fase di possesso palla, iniziamo con il controllo del pallone: anche questo aspetto ha la sua importanza legata sempre allo spazio di gioco e tranne in alcune eccezioni, i giocatori che ricevono palla devono cercare sempre di essere orientati con fronte e corpo verso la porta avversaria e lo sviluppo del gioco. Questo consente una migliore difesa della palla ed è necessario anche andare in contro alla palla evitando un'immediata azione difensiva di disturbo dell'avversario. Nel gioco del calcio a 5 il controllo con la suola è il gesto tecnico basilare. Mentre per la finta, dribbling e il tiro oltre i principi di base, ha una certa rilevanza la fantasia, l'estro individuale del giocatore il quale svilupperà con la sua percezione le decisioni da prendere in una determinata situazione di gioco.

- **PRINCIPI DI TATTICA COLLETTIVA**

Dopo aver esposto e aver analizzato le principali azioni individuali nel collettivo analizziamo adesso i principi generali della tattica collettiva ovvero l'azione coordinata di due o più giocatori finalizzata a raggiungere un obiettivo prestabilito.

La fase di possesso prevede:

- Scaglionamento offensivo
- Mobilità
- Profondità
- ampiezza
- imprevedibilità

La fase di non possesso prevede:

- Scaglionamento difensivo
- azione ritardatrice
- concentrazione
- equilibrio
- controllo e cautela

SCAGLIONAMENTO OFFENSIVO

Essa consiste nel corretto posizionamento dei giocatori in modo che non avanzino mai allineati, un'azione offensiva ben scaglionata prevede che i giocatori si dispongano attraverso la formazione di triangoli mobili in maniera da non essere mai appiattiti quindi limitare le possibilità di passaggio tra i giocatori. Quando una squadra si trova nella fase di possesso è importante quindi che i suoi giocatori non si dispongano in orizzontale e non vadano mai a trovarsi sulla stessa traiettoria di passaggio di un altro compagno di squadra chiudendo il suo cono di luce con il pallone. In tal modo bisogna offrire al portatore di palla più soluzioni di passaggio evitando un passaggio lungo orizzontale che qualora intercettato potrebbe tagliare fuori dal raggruppamento difensivo più di un giocatore. Nel ribadire l'importanza di questo principio il portatore di palla dovrà avere costantemente la collaborazione di tutti i giocatori.

MOBILITA'

Creare spazio controllato in continuazione. Movimento continuo del singolo e del collettivo in maniera da non dare punti di riferimento alla squadra che difende. In effetti è l'evoluzione stessa che ho accennato in precedenza nell'evoluzione di un calcio a 5 con giocatori fermi nelle loro posizioni sia pure essi estremamente dotati, ma con scarsa possibilità di successo, quindi il cambiamento nei concetti di effettuare smarcamenti anche con cambi di posizione in orizzontale o in verticale indipendentemente dal sistema adottato. In questo modo non dando punti di riferimento statici la filosofia del possesso palla trova una migliore applicazione.

PROFONDITA'

Verticalizzazione del gioco. Nel calcio a 5 in mancanza del fuorigioco si può sfruttare tutta la lunghezza del campo, con la possibilità di creare tante situazioni:

- Pivot
- Uno-due, incroci
- Palle inattive alla spalle dell'ultimo difensore

E' chiaro che la ricerca della profondità in un azione offensiva non vuole significare a verticalizzazioni forzate, ma piuttosto eseguire un passaggio preciso e finalizzato alla conquista di spazio. La ricerca della profondità obbliga la squadra avversaria ad allungarsi in maniera consistente tale atteggiamento aumentando di conseguenza le distanze fra i singoli giocatori avversari apre sostanziosi spazi a vantaggio della squadra in possesso palla. Per la ricerca di una buona profondità quindi assumono medesima importanza tanto le capacità tecniche del portatore di palla quanto i movimenti di smarcamento dei compagni. Nel calcio a 5 la profondità viene ricercata principalmente attraverso il pivot o in un sistema di rotazioni un giocatore che dia maggiore profondità. Questo può allentare e impedire un pressing avversario alto e creare problemi alla squadra avversaria di riorganizzare immediatamente il proprio assetto difensivo per riportare tutti i giocatori dietro la linea della palla.

AMPIEZZA

È un azione offensiva che deve essere in grado di sfruttare tutta la larghezza del campo in modo di far aprire il sistema difensivo avversario. Sfruttando l'intera ampiezza del campo inoltre si riesce sicuramente meglio nel mantenimento del possesso palla e riuscire con cambi di posizione lo sviluppo di gioco dalla parte di campo definita cieca. Molto importanti sono nel momento in cui non è possibile giocare in profondità utilizzare molti cambi di gioco. Questo rappresenta molte opportunità interessanti per un eventuale soluzione individuale nell'uno contro uno.

IMPREVEDIBILITA'

Sorprendere l'avversario cambiando spesso tipo di gioco anche attraverso la qualità tecnica e il talento individuale. In questa disciplina oltre alle molteplici situazioni del collettivo e al tempo del possesso l'accelerazione di una valida applicazione di una soluzione individuale con l'esigenza di trovare gli spazi è fondamentale per creare una superiorità numerica per finalizzare l'azione negli ultimi metri per le giocate a campo aperto. E quindi è opportuno che il giocatore in grado di saltare l'uomo e debba essere sollecitato nel farlo a condizione che sappia interpretare ogni situazione di gioco in un tempo giusto. Ponga dunque la sua abilità al servizio della squadra. Risulta così efficace il giocatore che sa sorprendere l'avversario con giocare personali in rispetto però ai principi del gioco di squadra.

Parte terza

- L'aspetto percettivo sensoriale nel possesso palla e la complessità dell'esecuzione delle azioni di gioco nel calcio a 5

Nel mio pensiero di gioco questo è l'aspetto su cui cerco di migliorarmi e lavorare di più per poterlo trasmettere ai giocatori.

Il calcio a 5 è uno sport di grande difficoltà dove il controllo dei movimenti è strettamente correlato alla tipologia alla quantità che ogni giocatore deve elaborare, interpretare per poter agire alle richieste di energia che comporta un'esecuzione corretta. La qualità delle informazioni è relativa al fatto che la loro percezione sia chiara, o sia influenzata da interferenze di vario genere, come può avvenire per la presenza di avversari, di compagni di squadra che crea incertezze su come agire mentre la quantità di informazioni si riferisce al numero di stimoli e di segnali che occorre rilevare per potere agire in modo corretto.

Considerando questi aspetti possiamo affermare che il calcio a 5 è uno sport realmente complesso dal momento che vi sono molti stimoli da rilevare e normalmente non sono così evidenti a causa degli spostamenti dei compagni di squadra e degli avversari, che possono confondere il singolo giocatore. Secondo studi ci sono tre meccanismi principali che regolano il sistema sensoriale dell'uomo:

- Percezione delle informazioni
- Esecuzione del movimento
- controllo del suo risultato attraverso questo processo:
 1. percezione delle informazioni esterne
 2. presa di decisione in funzione di quanto percepito
 3. esecuzione del movimento, in base alla presa di decisione
 4. analisi del risultato.

Questa elaborazione ottimale delle informazioni in ogni situazione, offre all'atleta di sfruttare efficacemente e in modo economico i suoi mezzi tecnico-tattici. Pertanto è facile dedurre che in questo sport, l'apprendimento e il miglioramento dei giocatori debbono implicare, assolutamente, l'ottimizzazione di ognuno dei meccanismi dei quali abbiamo parlato e del loro insieme. Data la necessità di miglioramento dell'apprendimento che deve svolgere l'allenamento di alto livello, i

compiti, le esercitazioni, le attività di movimento proposte debbono essere analizzate e classificate precedentemente, in vista di tale effetto, sia dal punto di vista delle esigenze della loro esecuzione tecnica sia di quelle percettiva e decisionali.

Solo in questa maniera si produrranno in forma globale i miglioramenti auspicati. E' chiaro, inoltre, che durante l'allenamento il nostro lavoro deve favorire il potenziamento dei tre meccanismi che incidono sul rendimento dei giocatori in forma tanto più analitica quanto più sono giovani i giocatori ed, invece, in forma più globale quanto maggiore è il livello di capacità di comprensione e gestione delle situazioni di gioco. A tale scopo utilizzeremo, unicamente, situazioni di gioco reali, deliberatamente studiate per ottenere quel livello di specializzazione che è richiesto dalla pratica di questo sport ad alto livello competitivo.

Il completamento avverrà con l'esperienza acquisita necessaria per padroneggiare due aspetti fondamentali che deve possedere e controllare il giocatore di alto livello, ovvero l'anticipazione e la posizione giusta in campo sia sul piano strategico che cognitivo, che permette loro di realizzare tale anticipazione in modo ottimale.

Parte quarta

- **Esercitazioni e l'allenamento per migliorare il possesso palla e l'organizzazione della fase offensiva**

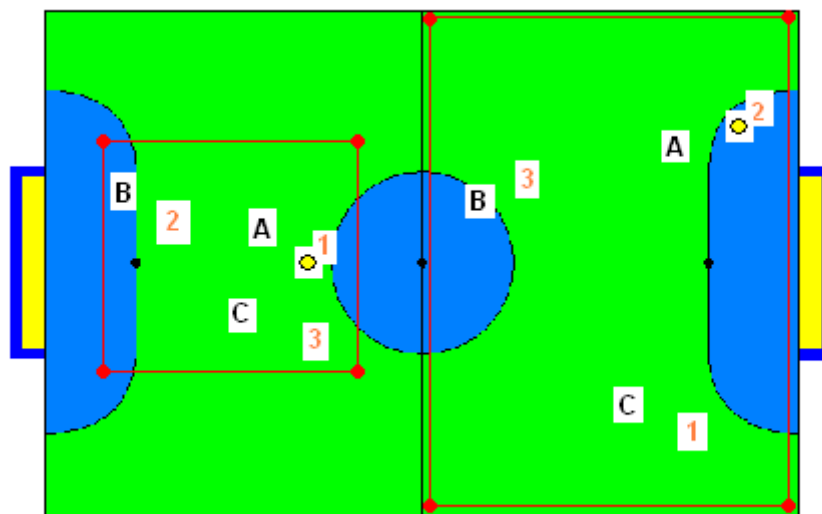
Allenando con grande attenzione sia per gradualità che per difficoltà tutti i gesti della tecnica di base, utilizzo molto esercitazioni situazionali per lo sviluppo della capacità di costruzione del gioco collettivo. Tutti i vari tipi di partite a ranghi ridotti o di mini partite a tema in cui vario lo spazio di gioco, le regole, il numero dei giocatori, il sopra o sottonumero, le mete nella loro dimensione, lavori di psicocinetica. Cerco di orientare gli allenamenti più sulla globalità e complessità delle situazioni di gioco al fine di ottimizzare il rendimento in gara. Bisogna fare in modo che le condizioni di allenamento siano più vicine possibili a quelle di gara: proporre esercitazioni che corrispondono a reali situazioni di gioco. È necessario, però, fare attenzione a non soffocare l'individualità e l'originalità del giocatore, la tattica e le strategie devono infatti consentire al giocatore di esprimere tutte le sue potenzialità creative che possono rendere il gioco spettacolare, imprevedibile ed efficace. Bisogna impostare allenamenti dove le sollecitazioni cognitive (mentali) attentive e decisionali trovano molto spazio e far diventare la situazione-problema l'anima della seduta dato che è l'anima del gioco. Ritenendo che 1'1:1 è una esercitazione di tattica individuale quindi senza valore corale ma di altro aspetto; il 2:2 è relativo alla coppia, la quale possiede dei connotati tattici differenti da quelli del gruppo in senso proprio. Detto questo l'esercitazione fondamentale è il 3 contro 3, per poi passare al 4 contro 4. Le esercitazioni di 3:3 con le relative variazioni si possono considerare fondamentali alla costruzione del possesso palla o del gioco di squadra. In esse il portatore di palla ha sempre la scelta di due possibilità di passaggio. In oltre il 3:3 impone la continua attenzione e partecipazione del trio di giocatori ed è per questo motivo un intensissimo mezzo di allenamento situazionale. Nel 4:4 il completamento di tutti i principi.

ILLUSTRAZIONI GRAFICHE DI ESERCITAZIONE SOPRA CITATE:

Tutte queste partite a tema basata sullo sviluppo del possesso palla (p.p.) devono avvenire con l'obbligo dei due o tre tocchi massimo, questo per mantenere un determinato tempo di gioco in modo tale che per tutti possa essere facilitata la percezione dei giusti tempi di smarcamento.

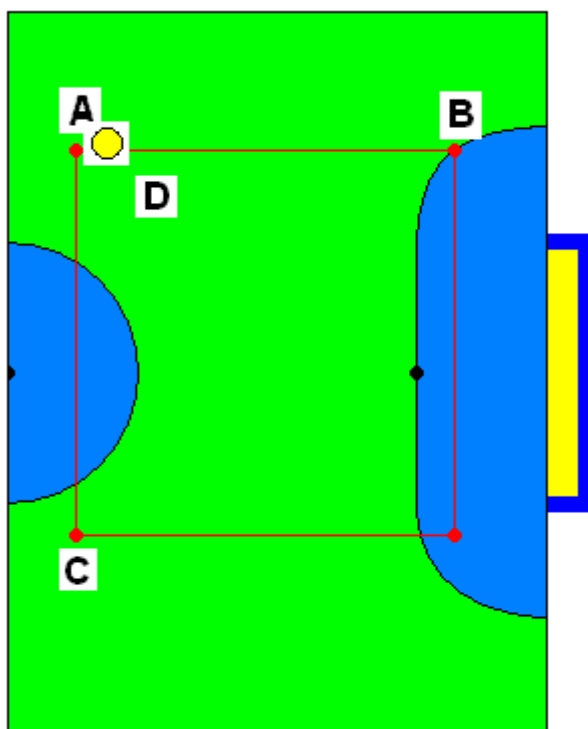
1° Esercizio, 3:3 mantenere il p.p. su campo quadrato di dimensioni molto ridotte, alternato con campo quadrato di spazio molto ampio.

-Obiettivi: Nel primo caso i giocatori avvertiranno l'esigenza di avere spazio e saranno costretti ad utilizzare al massimo quello disponibile. Nel secondo caso potranno sfruttare tutta una metà campo quindi soddisfare l'esigenza di spazio e saranno così spronati ad aprire maggiormente il gioco.

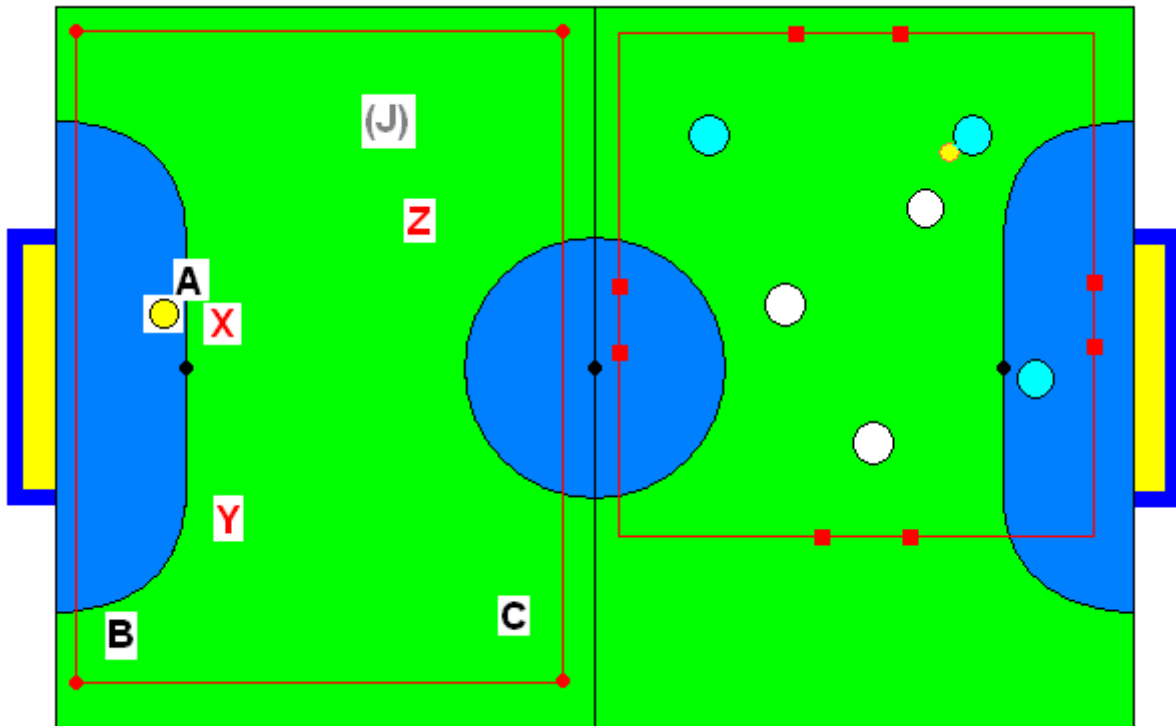


2° Esercizio, 3:1 con spostamenti sulle linee di un rettangolo di gioco. Obiettivi: Tempi di smarcamento, trasmissione di palla.

Esecuzione: in questa esercitazione il difensore D effettua una difesa controllata: ciò significa che egli non deve contrastare il p.p. con aggressività ma deve spostarsi in modo che gli altri tre giocatori eseguano correttamente l'esercizio. Più in particolare i tre giocatori in costruzione A, B e C devono spostarsi esclusivamente sulle linee tracciate del rettangolo con la massima anticipazione, in modo che il portatore di palla abbia costantemente due possibilità di passaggio.



3°e 4° Esercizio, Nel primo esercizio utilizzeremo un Jolly (J) il quale giocherà con la squadra in p.p.. L'utilizzo del Jolly costituisce quindi un allenamento ad handicap per la difesa e una esercitazione facilitata per una squadra in possesso di palla. Nel secondo esercizio un 3:3 con quattro miniporte una su ogni lato del campo, ciascuna squadra cercherà di segnare in una delle due porte avversarie.



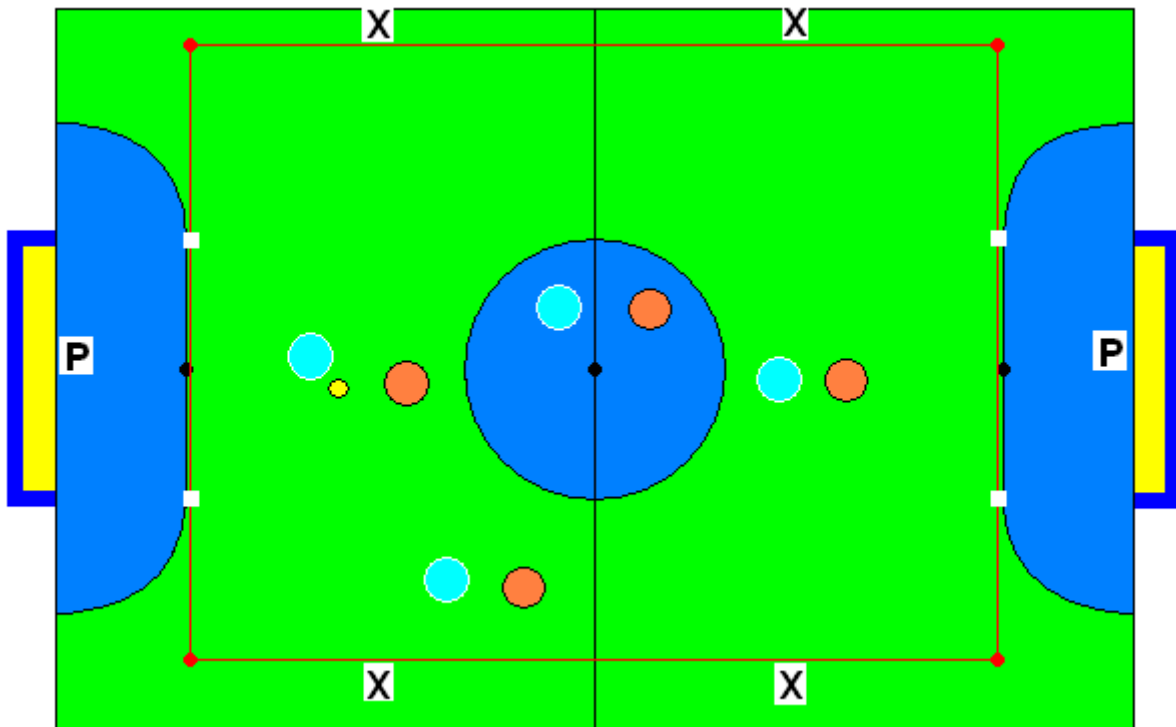
5° Esercizio, 4:4 ad arrestare la palla.

-Esecuzione: si affrontano due squadre ciascuna senza portiere.

L'obiettivo di ogni squadra è di effettuare una meta, fermando il pallone sulla linea di porta.

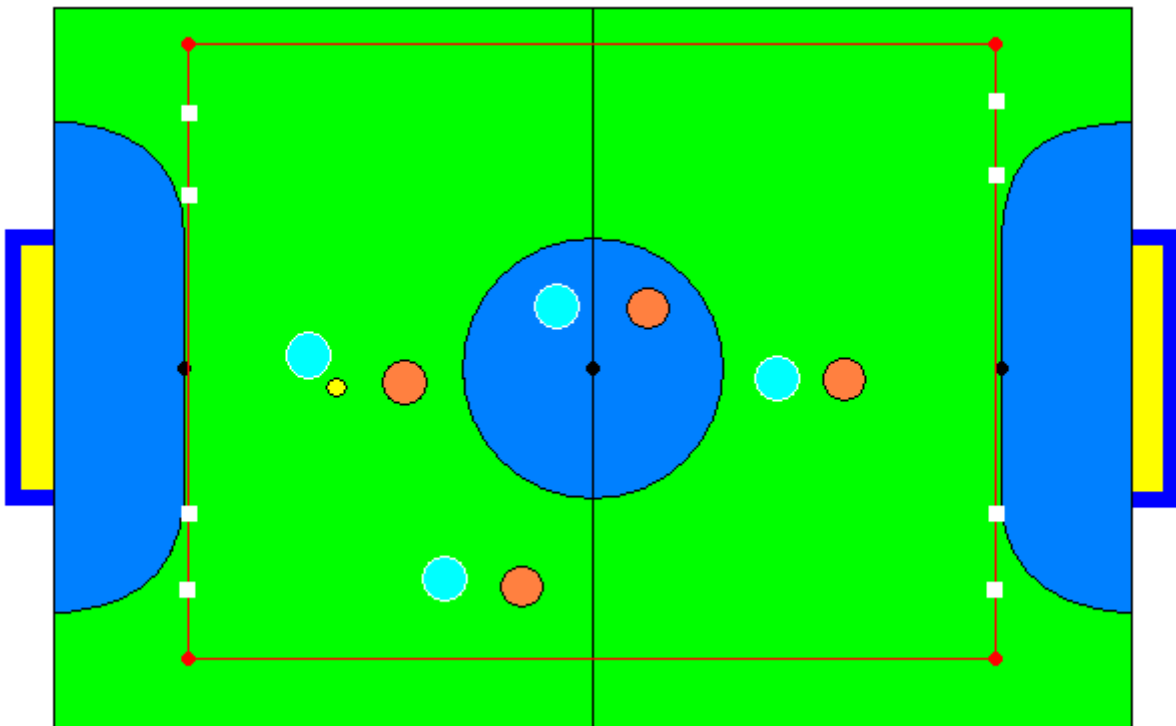
-Varianti:

1. Possiamo aggiungere sui due lati lunghi del campo due giocatori che fungono da sponde per i compagni in p.p.. Le sponde giocano ad un tocco.
2. Aggiungere i portieri, mantenendo il gioco con le sponde, a tutto campo.



6° Esercizio, 4:4 con 4 miniporte.

-Esecuzione: Su di un campo delle proporzioni indicate nel grafico si collocano 4 miniporte. Quindi 2 squadre di 4 giocatori ciascuna si affrontano con l'obiettivo di difendere 2 porte e di fare gol nelle altre 2. Data questa disposizione delle miniporte i giocatori sono stimolati ad effettuare continui cambi di gioco e capovolgimenti di fronte, come è tipico nel calcio a 5.

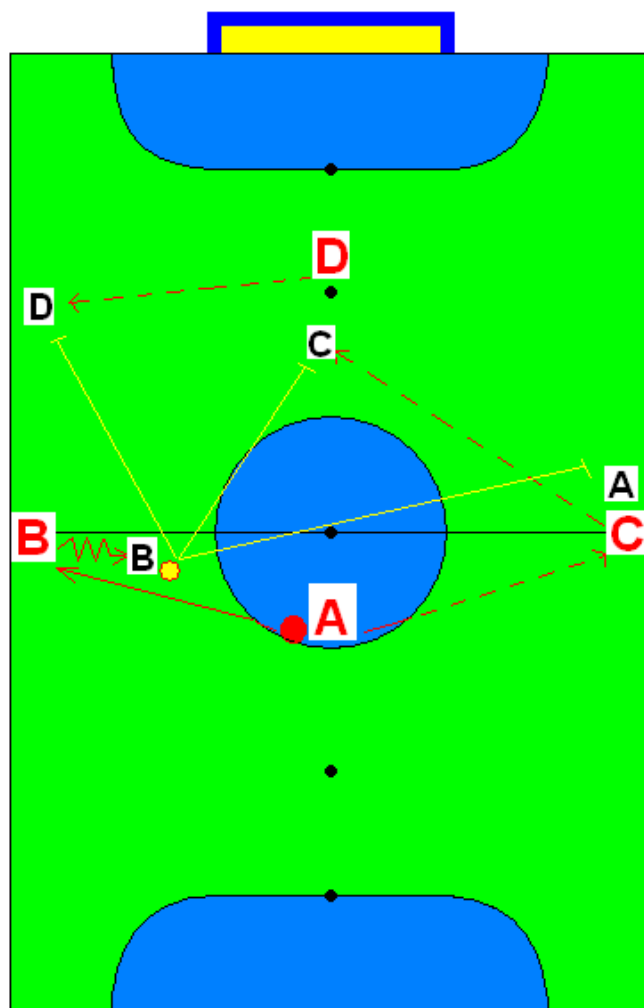


7° Esercizio: situazione di gioco, si sviluppa con 2 squadre che si alternano nelle due fasi curando solo la fase offensiva. Allenamento che

raggruppa tutti gli aspetti dei principi di p.p.. Raffigura un movimento nel quale abbiamo sempre più soluzioni di passaggio sia nell'ampiezza che nella profondità e copertura difensiva. Crea triangoli mobili, rotazioni in senso circolare con o senza l'uscita del pivot in rotazione il quale cura soprattutto un aspetto di profondità di uno contro uno o di correzione sui pali. Spiegazione dell'esercitazione:

A gioca palla a B il quale dopo aver effettuato un contromovimento riceve attaccando il pallone eludendo la pressione dell'avversario. Tre le possibilità di giocata:

1. il cambio di gioco su A che potrà dare non solo l'appoggio ma anche la profondità sul lato in cui è andato a chiedere il cambio di posizione con C;
2. lo scambio centrale con C ;
3. la giocata sul pivot in banda. Tutto poi va elaborato in base alla lettura dei giocatori.



Parte quinta

RIFLESSIONI FINALI:

Ci possono essere varie interpretazioni e modi di pensare come effettuare il possesso palla che ogni allenatore può chiedere alla propria squadra, dobbiamo però considerare sempre che questa tattica collettiva di attacco abbia scopi e principi ben precisi quali quello di guadagnare campo, di cercare soluzioni di gioco verso la porta avversaria e di creare le condizioni per concludere a rete. Credo molto in un concetto, che si basa sul continuo movimento dei giocatori, nella quale la ricezione della palla deve essere impostata con due caratteristiche importanti:

- La migliore posizione del corpo che consente un'ottima visione di gioco;
- La ricezione non in posizione statica ma attaccando la palla.

L'applicazione di questi due concetti sono alla base del mio modo di interpretare il possesso palla. Riescono a dare una buona continuità e di conseguenza fanno lavorare molto chi difende. Bisogna muovere molto la palla e con essa i giocatori nei principi che abbiamo analizzato, sacandire un tempo di gioco con improvvise accelerazioni di squadra o individuali. La filosofia di impostare il gioco offensivo sul possesso palla deve essere padrone del gioco del gioco, facendo notare personalità e convinzione. In tutta questa gestione del possesso palla è chiaro che la fase offensiva può variare a seconda dal tipo di difesa che viene attuata dalla squadra avversaria.

Analizziamo qualche esempio.

DIFESA A ZONA:

Contro una difesa schierata a zona, il nostro principio di possesso cercherà maggiormente un gioco in ampiezza attraverso trasmissione di palla veloce e precise in questo modo per poter creare qualche superiorità numerica.

DIFESA MISTA:

Mentre quando si gioca contro una difesa mista cercheremo di variare il più possibile alternando passaggi in ampiezza e in profondità, utilizzando al meglio la rotazione.

DIFESA A PRESSING:

Invece contro una difesa in pressing, lo scopo durante il fraseggio è di attirare tutta la squadra avversaria nella nostra metà campo per poi trovare spazio di inserimento scavalcando tutte le linee di difesa avversarie.

Tanti altri esempi si possono spiegare, il mio pensiero finale nel calcio a 5 di oggi, del possesso palla, nella fase offensiva in generale (come in quella difensiva) deve essere attiva, cioè dinamica, aggressiva, pronta a variare il suo atteggiamento in tutti gli aspetti.

Lavorerò per un calcio a 5 futuro, indirizzato verso un gioco collettivo di possesso palla dove non ci sarà un tempo prestabilito di conclusione a rete, ma il tempo sarà dato, ogni volta che un giocatore avrà il pallone tra i piedi, essenzialmente dalla sua lettura e analisi della situazione di gioco, da se stesso e dal movimento dei compagni di squadra. Questo aspetto della percezione sarà il punto evolutivo del calcio a 5.

Concludo dicendo che ogni allenatore ha la sua convinzione e filosofia di gioco, non ci sono certezze è questo forse è il bello dello sport in generale.

L'unica cosa certa è **METTERCI TANTO LAVORO ED IMPEGNO!!**

BIBLIOGRAFIA

Simone Mazzali, Alessandro Nuccorini
“Il calcio a 5”

Alessandro Nuccorini
“Il calcio a 5 – Principi e sviluppi”

Jesus Velasco, Javier Morente
“Manuale per la formazione tecnico-tattica del giocatore di calcio a 5”

Professor Roberto Menichelli
“Lezioni durante il corso”

Gianni Leali
“Calcio tecnica e tattica”